

2 incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale San Giovanni Evangelista - 18 settembre 2024

Dopo un breve momento di preghiera, padre Giorgio ci presenta il diacono Mac-Urielmary Eberechukwu, (che chiameremo McDonald). Arriva dall'immacolata di Brescia, è in Italia dal 2017, e a breve verrà ordinato sacerdote. È una risorsa preziosa per il nostro Oratorio e lo accogliamo con grande calore.

1 punto – Lettera pastorale BASTA: L'AMORE che salva e il MALE insopportabile.

P. Giorgio - Alcune sottolineature: il tema Chiesa dalle genti non è stato toccato ma fa a proposito per la nostra Parrocchia, che è rappresentata almeno da 90 paesi diversi.

Una chiesa che non va avanti non con i ritmi di sempre. Una chiesa NUOVA, formata dalle genti, il convergere delle diverse culture, e insieme formare un nuovo volto di chiesa nella nostra Parrocchia.

E' questo uno dei temi che mi preme, una delle tensioni sulle quali lavorare. Nell'accogliere gli altri, permettiamo anche a loro di accogliere noi. Un percorso di condivisione.

20 anni fa questi problemi non li sentivamo, era un altro mondo. Ora la realtà ci interroga. Non si tratta di trovare le soluzioni, ma di ragionare su questi temi, in modo che piano piano ci si rapporti in modo diverso.

Ho sempre accolto, ma adesso lo sento come una urgenza. Non possiamo immaginare che si possa riciclare la comunità cristiana di 20-30 anni fa. È una comunità nuova, di genti diverse.

ANTONIO – Chiesa dalle genti – Chiesa che va verso le persone. Leggendo il programma ho notato questa cosa: la carità, le fazioni, le opere. Siamo preoccupati di fare, del calendario. Non deve essere solo un'azione sociale. Ma deve avere il legame sorgivo con Dio, dall'eucarestia in particolare.

Pensavo: raccogliamo i viveri per il centro di ascolto. Una volta potremmo spiegare durante la S. Messa di cosa si tratta, in modo da inserirlo dentro un percorso, per capirne il significato. Sentire da chi opera in questo settore, quali sono le cose che portano a lavorare in questo ambito. Di cosa c'è bisogno.

L'ASD (Assemblea Sinodale Decanale) è una cosa che ha voluto il vescovo. 3 anni fa ha costituito dei gruppi Barnaba per stimolare la nascita dell'Assemblea Sinodale Decanale. Abbiamo prodotto un lavoro di monitoraggio delle Parrocchie del decanato. Da qui è nata l'assemblea che lavora da un anno, e ha evidenziato 4 tematiche, filo conduttore di tutte le parrocchie.

Il consiglio pastorale deve proporre una veglia sulla pace, la sento come una urgenza.

Riguardo alle fragilità educative; abbiamo lavorato con i responsabili per i doposcuola o scuole italiane per stranieri; è stato un grosso lavoro, mettendo a conoscenza di quanto lavoro c'è; ci siamo resi conto che spesso si fanno le stesse cose.

Nella riunione di ieri sera della ASD abbiamo deciso di creare una rete di doposcuola; da domani ci sarà una sorta di CHAT che mette a disposizione risorse, in modo da scambiarsi le esigenze, mettersi in comunicazione

Abbiamo preparato un Progetto inviato alla diocesi per richiedere 26 mila euro di fondi; una piccola parte potrà contribuire alle esigenze di ciascuna realtà di doposcuola

Sono stati presi contatti con le scuole superiori per proporre tramite gli insegnanti di religione, il PCTO – percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Attività fuori dalla scuola per ottenere dei crediti. Anche i doposcuola parrocchiali possono appartenere a questo progetto

E' stata contattata la Bicocca con alcuni professori per proporre con un volantino che verrà distribuito il 13 ottobre in tutte le parrocchie; si rivolge agli studenti fuorisede; propone di contattare i responsabili del doposcuola per dare disponibilità a fare il volontario.

ANNA – La Messa è un qualcosa che ognuno vive individualmente. Ci deve essere un maggiore coinvolgimento dell'assemblea. Non è il caso di inventarsi qualche gesto che coinvolga le persone? Sento che è un aspetto importante, il rischio è quello di essere spettatori. Riguardo all'accoglienza delle persone straniere che arrivano, si può fare se hanno la stessa religione.

Altro aspetto è educare alla pace, molto importante.

RITA – Chiesa dalle genti, non solo verso le genti, ma che nasce dalle genti, che si fonda, che si costruisce dalle genti. Nella pratica, il territorio è la sfida. È molto variegato, facile è relazionarsi con i cattolici, più complicato con realtà più lontane, anche con religiosità diverse, ma che comunque gravitano intorno alla scuola, ad esempio per lo sport.

PIERVITO – Non sono convinto di questa difficoltà con altre religioni e facilità tra cattolici. Siamo una minoranza ormai anche a Milano. Innanzitutto bisogna condividere una condizione umana. Il discorso della pace che Papa Francesco fa (uno dei pochi), parte da un discorso di reciprocità. Ci vuole una rivoluzione culturale in occidente, che riconosca che ciascuno ha bisogno degli altri, non è un'isola, non vive da solo. La condizione umana è di dipendenza da altri. Ho trovato interessante l'uso del termine **docilità**, che richiama il fatto di andare verso la parola, verso l'insegnamento evangelico lasciandosi andare docilmente, e praticando questo insegnamento di amore che poi darà frutti. Impariamo dall'altro, anche quello più diverso da noi. Non dobbiamo stare solo con quelli che sono come noi.

Martini diceva di non pensare solo a chi è dentro al recinto, ma ai tanti che sono fuori. Una chiesa missionaria, che dialoga con gli uomini, è forse l'unica che può dare una risposta in un tempo di guerra.

MARIAROSA – la preoccupazione del vescovo è anche quella di rafforzare chi è dentro la parrocchia, nel senso di cammino di fede. Centralità dell'eucarestia, attenzione alla liturgia, il nuovo messale, la beatificazione di Carlo acutis, il Giubileo... a livello liturgico dovremmo uscire da questo incontro dandoci un programma per aiutarci in questo cammino che il vescovo indica. Stare attenti che la nostra fede non si sciupa, dobbiamo porci il problema. Se le famiglie non vengono a messa, se, se... dopo i se dobbiamo capire come fare e cosa fare.

Dobbiamo pensarci insieme, qualcosa bisogna fare. Dobbiamo darci un obiettivo. Il vescovo da indicazione di pensare alla propria fede.

Anche la riconciliazione è un argomento importante. Non esiste più un gruppo liturgico in Parrocchia.

PAOLO - ci viene suggerito di **FERMARCI**, per ritrovare la **SPERANZA**. Come lo trovo giusto! Il COVID prima e la GUERRA poi ci hanno "incupiti, rattristati", non sappiamo più gioire, essere sereni. Giornali, TV e radio ci bombardano con notizie addirittura terribili. Siamo angosciati. **BASTA**. Vogliamo donarci un po' di speranza? Credo sia davvero una cosa da fare, con le modalità che ognuno può trovare, ma anche come comunità.

CAMMINO SINODALE: non possiamo permetterci di stare fermi, di essere una comunità statica, che vive di rendita (tanto i fedeli in chiesa ci verranno sempre, bastano anche pochi). Lo penso anche in riferimento ai sacerdoti: sacerdoti di chi, di cosa? Certo, basta 1 persona a Messa. Ma negli anni 50 Padre Ferloni andava ad aspettarli agli incroci delle strade. Dovremmo ripensare cosa voglia dire rimetterci in CAMMINO, come cristiani.

2 proposte concrete – a gennaio fare una **veglia della pace** come CPP – **momento penitenziale diocesano**: il Duomo di Milano Lunedì Santo dalle 18.30 alle 22 sarà disponibile per la celebrazione del rito penitenziale.

PIERVITO – Paolo VI ha istituito la giornata della pace, una iniziativa che in diocesi si fa da 18 anni. In concreto, per valorizzare i discorsi del papa in una forma **comunitaria** abbiamo pensato a **DIALOGHI DI PACE** – **Sabato 5 ottobre alle 16 in chiesa**. Lettura del discorso del papa del 1 gennaio 2024. Dedicato al tema dell'AI (intelligenza artificiale) – importante ma poco conosciuto dai più. L'incontro vedrà la lettura di brani alternata a degli intermezzi musicali con il gruppo musicale della parrocchia.

PAOLA – sul doposcuola. I doposcuola parrocchiali del municipio 9 sono dentro QuBI da 3 anni. È una rete di 34 doposcuola. Auspicio che ci sia sinergia tra queste attività.

Inoltre, informo che abbiamo vinto il bando comunale per uno spazio ludoteca, si sta lavorando con la fascia 14-18 anni per questa iniziativa. Questo gruppo di giovani è una delle cose preziose che abbiamo come Oratorio, vanno seguiti e coltivati. Sabato prossimo ci sarà un incontro dove fr. McDonald avrà occasione di conoscerli.

FESTA DELLA PARROCCHIA – viene visionata la locandina; si chiedono queste aggiunte: nel pomeriggio intrattenimento musicale – vendita torte – iscrizione al pranzo entro giovedì 26 settembre

CARLA – mi sono sempre interessata del gruppo famiglie, ma non è facile: come coinvolgere le giovani famiglie per iniziative comuni? Mi piacerebbe proporre una Castagnata il 13 ottobre. Inoltre dovremmo pensare a come trovarci e con quali modalità durante l'anno per vivere momenti insieme

Fr. McDonald suggerisce delle modalità per coinvolgere le giovani famiglie che ha vissuto nella parrocchia dove ha collaborato. Hanno pensato ad un torneo sportivo che ha riscosso un discreto successo.

Padre Giorgio informa che le proposte riguardanti il **giubileo** sono tante. La famiglia pavoniana propone il **12-13 luglio a roma**. Per i preadolescenti e adolescenti viene proposto il **25-27 aprile** dalla diocesi di milano sempre a roma. Per i giovani i Pavoniani propongono dal **28 luglio al 3 agosto** (giornata mondiale della gioventù) a roma.

Si informa che il giorno 11 ottobre ci sarà un pellegrinaggio a Santa Caterina del Sasso sul lago maggiore.

PROSSIMO INCONTRO - Lunedì 18 novembre. Il periodo dell'**Avvento** inizia il 17 novembre

Sabato prossimo, 21 settembre, ci sarà il convegno sull'intelligenza spirituale organizzato tra gli altri da Barbara Marchica, componente del CPP.

Null'altro da aggiungere si chiude la riunione alle ore 22.40